

mesi cavi di seguito; irregolarità, che sebben tenue, ci è sembrato bene di evitare.

I dotti non sono a dir vero d' accordo intorno l' uso dei giorni esentili. Dodvvel è disposto a credere che il giorno esentile accennasse piuttosto il mese che convenia render cavo di quello che il sito del giorno da levarsi. In conseguenza di tale opinione cotesto erudito collocò i giorni esentili ad ogni 63 giorni dal principio sino alla fine del periodo di Calippo; se non che con tale disposizione gli ultimi mesi del periodo rimarrebbero senza giorni esentili.

Le 940 lunazioni di Calippo formano 27759 giorni, cioè comprendono 5 ore e minuti 53 di più, calcolata la lunazione media di 29 giorni 12 ore 44 minuti e 3 secondi, giusta l' opinione degli astronomi moderni. In 310 anni si avrebbe quindi un giorno circa di più.

Il nostro Ciclo lunare attuale supposto pari a 19 rivoluzioni solari è precisamente il quarto del periodo calippico.

Calippo era pure in errore intorno la durata dell' anno solare allungandolo soverchiamente di circa 11 minuti e 9 secondi ove la si raffronti colle osservazioni dei nostri giorni. Per rimediare al doppio errore di Calippo all' epoca della riforma del Calendario fatta da papa Gregorio XIII nel 1582, fu prescritto che a contare dal 1600 si sopprimessero 3 giorni ad ogni 400 anni per il sole, ed 8 giorni in 2500 anni per la luna. Questa doppia regola non ha senza dubbio una rigorosa esattezza, ma torna comoda in pratica e concilierà per lunga pezza in modo soddisfacente i moti medii solare e lunare.

P. S. Ideler lesse il 19 ottobre 1815 alla Accademia di Berlino una memoria sul Ciclo di Metone di cui ecco il sunto.

I. Egli è di opinione al pari che Dodvvel e Corsini che questo Ciclo regolasse presso gli Ateniesi il tempo civile. Scaligero, e Petau sono però di contraria opinione.

II. Egli comincia il Ciclo al 15 luglio 432 avanti G. C. al tramontar del sole nel momento della nuova luna; cioèchè non differisce dai calcoli dei nostri autori che di alcune ore.